Anno XXXII Venerdì 13 Giugno 1879 N. 136.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non é fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

La Camera francese ha autorizzato il procedimento contro il sig. di Cassagnac, misura che non varrà certo a frenare le improntitudini dell'audace battagliero, e che darà invece un largo pascolo agli amatori degli scandali politici. Coloro i quali dicevano doversi dare e libertà e parola al Blanqui per diminuire di tre quarti il prestigio del celebre radicale, non hanno pensato che il togliere e parola e libertà al Cassagnac sarà un raddoppiare il prestigio del non meno celebre bonapartista.

È smentito che Giulio Simon intenda combattere la legge Ferry sul pubblico insegnamento, ed è ormai certo che la Camera respingerà i contro-progetti di Bardoux, ex-ministro della pubblica istruzione. La questione si chiuderà così in Francia, come in questi giorni si è chiusa nel Belgio.

Il grande avvenimento del giorno è per la Russia la condanna a morte eseguita sul regicida Solowieff. Era stato detto che egli aveva fatto importanti rivelazioni, ma ciò non è vero. L'atto d'accusa constata aver egli confessato di essere ascritto al partito socialista-rivoluzionario, e di aver commesso l'attentato, ma però senza complici, e senz'aver subìto alcun'influenza per parte dei suoi consoci, deliberando da sè stesso di dedicarsi al servigio del popolo, la cui miseria e le cui sofferenze sono a suo dire, conseguenza dell'insoddisfacente ordine sociale e di stato.

L'intervento germanico negli affari egiziani viene dal *Tagblatt* spiegato col fatto, che alcuni fornitori e negozianti tedeschi, non riuscendo a farsi pagare dal Kedive, avevano fatto appoggiare i loro reclami dal governo. In questo mentre il governo germanico venne a conoscere che il Kedive aveva segretamente fatto dei pagamenti a dei fornitori francesi, onde modificare in senso favorevole le sue relazioni col gabinetto francese. Questo favore accordato ai creditori francesi irritò il gran cancelliere, che ordinò l'invio della protesta, dichiarando che la Germania potrebbe indursi a chiedere soddisfazione, anche senza l'appoggio delle altre potenze.

Questa è la causa, diremo così, officiale; quella da darsi in pascolo alla esigente curiosità del pubblico; ma i diffidenti non possono adattarsi a credere che il principe Bismark abbia voluto mettersi al rischio di sollevare una grossa quistione unicamente per render servigio a pochi strozzini, i quali certo non ci rimetterebbero del proprio nelle loro transazioni col viceré, anche se questi non le pagasse a rigore di contratto. Scopo principale del gran cancelliere è stato quello di non permettere che Francia e Inghilterra volgessero ad esclusivo vantaggio loro una condizione di cose, che interessa il commercio dell'Europa intera.

Intanto che la Germania provvede all'interesse proprio, e fors'anche all'altrui, Francia e Inghilterra si sfogano a darsi prove di reciproco accordo. Tale è il significato che si vuole attribuire al richiamo del Vivian console generale britannico in Alessandria.

Della rivolta degli arabi in Algeria, di cui da qualche giorno si parla, non si conosce esattamente la vera causa nè la estensione. Dissero che fu provocata dalle estorsioni di un cadì, contro il quale una tribù, perduta la pazienza, ruppe in ribellione, e negarono che vi avesse parte qualche motivo politico. Ma non è del tutto improbabile che il contegno del viceré di Egitto verso gli stranieri abbia esercitato un certo fascino sull'animo infiammabilissimo degli arabi, insofferenti di ogni giogo, nei quali bolle ancora compresso lo spirito d'indipendenza fiera e selvaggia. L'esempio ardito del principe non può a meno d'esser piaciuto ai popoli della costa africana, e di aver destato il desiderio dell'imitazione; e quando noi vediamo che il governo francese richiama precipitosamente da Atene il sig. Tissot e lo manda in missione a Tangeri nel Marocco, siamo autorizzati a supporre che lungo la costa africana vi sia un pericolo maggiore di quello che potrebbe derivare dalla semplice agitazione di una tribù tumultuante per cagione d'imposte. Senza gravi motivi la Francia non toglierebbe il suo rappresentante da Atene in un momento importantissimo per la vertenza turco-ellenica; ma la scelta del sig. Tissot si deve alla circostanza che egli, tra i diplomatici francesi, è il più pratico delle cose africane.

LA ROTTA DEL PO

L'assegno di L. 500 mila, da prelevarsi dal fondo delle spese impreviste, per lavori e sussidi occorrenti alle popolazioni danneggiate dalle inondazioni nell'alta Italia e dall'eruzione vulcanica nella Sicilia, ci suggerisce alcune considerazioni.

La Commissione del bilancio — diceva l'on. Cairoli — comprendendo i motivi dell'urgenza chiesta dal Ministero e deliberata dalla Camera propose senza osservazioni di sorta l'immediata adozione della legge presentata, quantunque comprendesse che la somma proposta non può essere adeguata ai bisogni creati da tanti disastri, e appena può bastare a sopperire ai bisogni più urgenti.

Con quella somma si vuol provvedere ai lavori richiesti colla più imperiosa urgenza per impedire alle acque di far devastazioni maggiori, e per trovare possibilmente uno scolo alle acque che hanno invase estesissime campagne, per provvedere di pane e di ricovero la molta gente che dovette fuggire dalle abitazioni invase dalle acque e non potrà tornarvi così presto, nè trovare tanto presto il pane quotidiano.

Ma l'istessa commissione del Bilancio soggiungeva bentosto: «è proposito del Ministero di ricorrere al Parlamento, quanto prima per *altri fondi*» per quei maggiori e ben più grandiosi e costosi lavori, che la rotta avvenuta dimostrerà essere necessari: e già dicesi che Depretis abbia assegnato 9 milioni per lavori del Po.

Diffatti, dopo la rotta dei Ronchi — avvenuta nel 1872, a breve distanza dal punto, ove avvenne la rotta attuale, si sono spesi circa 18 milioni per rafforzare e innalzare le arginature, secondo un progetto tecnico consigliato dagli ingegneri superiori del genio civile.

E ogni anno, come si può vedere esaminando il Bilancio dei lavori pubblici, si spendono somme ragguardevoli in quell'eterno lavoro dell'arginatore.... E intanto, non appena sopraggiunge una piena straordinaria, vale a dire non appena viene il momento in cui le arginature debbono servire a qualche cosa... avviene una rotta, che apporta disastri enormi. La rotta attuale ha arrecato un danno di parecchie decine di milioni, in poche ore.

Fino dal secolo passato i più valenti ingegneri idraulici avevano sostenuta con rigorose dimostrazioni la necessità di deviare dal Po, nel suo tratto da Piacenza al mare, i confluenti suoi di destra, che scendono dagli Appennini.

Questi confluenti, appena avvengono pioggie straordinarie o subitanei disgeli delle nevi, presentano carattere torrenziale: scendono impetuosi, travolgendo nella furiosa corsa, terre, ghiaia, sassi, rottami, pezzi di roccie. Entrando nel Po trovano una resistenza nella massa imponente della corrente del Po e come questa cammina con maestosa lentezza, le impetuose correnti torrenziali perdono la loro velocità iniziale e depositano i materiali da esse travolti o che esse tengono in sospensione.

Perciò per i contributi dei fiumi torrenziali appenninici, il letto del Po si innalza di anno in anno neutralizzando così e rendendo inutile l'opera tanto dispendiosa dell'innalzamento delle arginature.

Questa verità ai nostri tempi fu luminosamente illustrata dagli egregi ingegneri idraulici Manfredi e Baccarini, entrambi i quali posero in evidenza la necessità di sistemi più razionali e radicali per il regime del Po.

Nondimeno si è continuato e si continuerà, chi sa fino a quando, a spendere somme ingenti per rafforzare (almeno così si dice) ed innalzare le arginature, per seguitare ad apprestare un sistema di palliativi che non rimediano nulla, che non scongiurano nè allontanano i pericoli, quando questi realmente sopprovvengono.

Il concetto d'un rimedio radicale non si vuole neppure prendere in serio esame. Già nel 1808 un progetto radicale era stato proposto. Più tardi l'ingegnere Manfredi pubblicò il grandioso progetto d'un fiume-canale, che avrebbe tolti al Po gli influenti appennici della Destra, progetto commendato dai più insigni idraulici esteri. Ma fu tempo sprecato il parlare a ministri o a deputati.... *Et sic itur ad astra!*

Notizie Italiane

ROMA 11 — Oggi è arrivata la Duchessa di Genova. La accolsero alla stazione le LL. MM. il Re e la Regina, e le alte cariche di Corte. La Duchessa si tratterrà qui brevemente.

Il Senato, sebbene convocato per lunedì, incomincierà soltanto martedì a discutere il progetto di legge sull'abolizione della tassa del macinato.

La lotta elettorale amministrativa in Roma procede confusamente e piuttosto superficialmente. La cittadinanza si mantiene estranea all'agitazione principale promossa dai radicali e dai repubblicani.

L'*Osservatore Romano* pubblica un energico articolo, ricordando lo stretto dovere dei cattolici di accorrere alle urne coll'obiettivo principale di escludere dal Consiglio comunale le candidature dei radicali e dei repubblicani, per evitare maggiori danni, scegliendo gli amministratori fra uomini saggi, onesti e capaci.

— Stamane il Re e la Regina mandarono all'Imperatore e all'Imperatrice di Germania un affettuoso telegramma di congratulazione per le nozze d'oro.

NAPOLI — Nel corso del corrente mese la sezione d'accusa pronunzierà intorno alla causa De Mattia.

VITERBO — Nel paese di Veiano, Comune di Viterbo, domenica scorsa veniva ucciso il sindaco, signor Giandomenico Cavicchioni. L'uccisore è un tal Michelangelo Michele.

AREZZO — È cominciato il processo pei tumulti di Anghiari.

Gli accusati presenti sono diciannove; i testimoni 137.

MESSINA — Le notizie sui fatti di Calatabiano, sono scarse e contraddittorie. È incerto tuttora il numero dei morti e dei feriti.

Si parla di cinque persone del paese che sarebbero state uccise. I feriti sarebbero altrettanti, fra cui tre donne. I carabinieri e i soldati feriti son sette. Parecchi contadini vennero arrestati.

Molti fuggirono dal paese.

È accorso a Calatabiano il procuratore generale, il giudice istruttore e il questore di Catania, oltre al sottoprefetto di Acireale.

Si dice che molta responsabilità pesa sul sottoprefetto.

PADOVA — Si è costituito in Padova un Comitato di soccorso pegli inondati.

Anche la Giunta municipale di Padova ha deliberato di proporre al Consiglio un soccorso pei danneggiati delle inondazioni.

Notizie Estere

GIAPPONE — Scrivono da Tokei alla *Gazzetta di Venezia*:

Col vapore francese *Tibre* è arrivato ieri il conte Carcano, nuovo console d'Italia a Yokohama. Egli è venuto colla sua signora, ed oggi si è recato a Tokei per mettersi agli ordini di S. E. il ministro conte Barbolani.

Alla Legazione si fanno grandi preparativi per la venuta di S. A. il Principe Tommaso. L'Imperatore ha incaricato i signori Daté ex daimio di Sendai, Nabeshima ex daimio di Saga, e Hatchisouka ex daimio di Tosa, di ricevere il Principe d'Italia, con tutti gli onori dovuti al suo alto grado, e d'accompagnarlo durante il suo viaggio nell'interno del paese. È questa la seconda volta che il Principe Tommaso visiterà il Giappone, dove è stato alcuni anni fa, e lasciò nella Corte imperiale e in tutto il paese la più cara memoria di sè per la cortesia ed affabilità dei suoi modi.

SPAGNA — Telegrafano da Madrid che l'accordo nel gabinetto è ristabilito, ed è probabile che gli sforzi di Canovas Castillo manterranno la disciplina della maggioranza durante la sessione d'estate.

Società S. Vincenzo de' Paoli

Per debito d'imparzialità e per deferenza all'egregio scrittore, diamo posto alla seguente lettera che tratta di questo sodalizio esistente nella nostra città:

Con franche e coscienziose parole valersi della stampa per ismascherare il vizio ed encomiare le cittadine virtù, è opera meritoria e generosa, perchè a quest'arma validissima a doppio taglio è riserbato il completo trionfo della civiltà. La lode quindi quando meritata, oltrechè adempie ad un sacro dovere, stimola e moltiplica gli sforzi generosi, come il biasimo coscienzioso e ben meritato, ferisce d'onta e di vergogna i neghittosi ed i malvagi; e così è che il convincimento di dover concorrere al pubblico bene, s'accomuna e si rassoda in tutti, a vantaggio generale.

Che se invece la libera stampa, per ispirito malnato di partito, per isconosciuti personali risentimenti eccita a danno d'onesti ed integerrimi cittadini il pubblico dileggio e la disistima generale, si rende rea di colpa gravissima, s'assume terribile responsabilità, si fa codardo strumento di odi intestini fra quelli stessi che sarebbero disposti ad agire e collaborare al grande edificio sociale, cui ognuno è strettamente tenuto a portare la sua pietra. — E sono poi quegli stessi che, trascinati da particolari passioni, palesemente od al coperto dissimulando il proprio rancore, nascondendo, come serpi sotto il fieno il proprio veleno, arrossendo di comparire a viso scoperto tralle genti, si scagliano contro tutti, nulla risparmiando, affibbiando il marchio del dispregio e del disonore anche contro le pure intenzioni manifestate ne le opere, nelle sociali istituzioni. — Una di queste è quella che s'intitola sotto il nome di S. Vincenzo. Ma, viva Dio, chi più di Lui è stato seguace del Redentore? Ogni articolo del Regolamento Sociale non ha l'impronta de' precetti del gran Maestro, d'amare il prossimo, edificarlo, tenere i poveri in conto di fratelli? Convien ben essere crudeli ed ignoranti per non ammettere essere stato il San Vincenzo de' Paoli il seguace primo, il più zelante interprete del Nazzareno. Che se il solo nome di Società di S. Vincenzo dà fastidio, si cancelli dalla Storia quello del suo fondatore, e ormai troppo celebre e benedetto, se ne crei uno moderno, p. es. Società di Misericordia, di mutuo soccorso, anche questo fa, purchè con maligne insinuazioni non si svisino le purissime nostre intenzioni, affibbiandocisi il nome di clericali, quasichè sotto questo si appiatti la più esecrabile e chiassosa feccia sociale, allo scopo di sconvolgere il mondo.

Io vorrei dire a costoro; perchè voi spiriti purissimi di carità, di moralità, di quiete; perchè non sovvente, (millantando soltanto i precetti del Vangelo, tra cui il primo la religione, l'amor di patria, di famiglia), non curate destramente d'introdurre nella nostra Sala, anche sotto la veste di nostro fratello, qualche vostro addetto, per assistere alle nostre Adunanze? Oh, vi sareste bene disingannati! e forse che, trafitto il cuore, dalle lacrimevoli strettezze, in cui langue, non solo l'immenso numero de' vostri poveri, ma di rispettabili famiglie, che piuttosto che stender la mano, soffrono la fame, non vi sentiste commossi e spinti ad associarvi co' vostri soccorsi.

E badate, ed il sapete già troppo. Il vero povero non è quello che ci assale incessantemente e ci bestemmia lungo la strada, ma quello che langue e si dispera, perchè, per quanto pieno di buon volere e di capacità, non trova di che fruire onestamente della propria capacità e delle sue mani a vantaggio dell'affamata famiglia languente in un angusto tugurio, e sulla nuda terra, od in cucci d'asse, senza sacconi, senza lenzuola, senza coperte: e se qualcuno possiede parte di questi oggetti, sono così luridi e stracciati, vivono in ambienti talmente malsani, che non vi si respira, non vi si vive, vi si contraggono terribili malattie, che per prime ricadono su quelle misere creaturine.

Basta essere in preda ai propri dolori, che maggiormente sentonsi quelli degli altri. È allora che questi maggiormente ci richiamano a Dio; e guai che esso non soccorra, non freni, si precipita in eccessi. È sempre nell'afflizione profonda che l'animo si raddolcisce e si commove. L'orrendo spettacolo che ho inadeguatamente abbozzato non l'ho, non lo abbiamo tutti, ed ogni momento sott'occhio? basta appena accedere alla porta del povero. E pure, l'emozione completa non l'aveva ancora provata, il maggiore risveglio il trassi dallo stato tristissimo del mio animo; e felice me, che da uno de'più benemeriti della Conferenza di S. Vincenzo, invitato a farne parte, accolsi immediatamente l'invito. E quale ineffabile sollievo ne ritrassi dalla debolissima cooperazione prestata a tale umanitaria, dolcissima opera!

Vidi nel solo passato quadrimestre, a mezzo di pochi soci attivi, operati prodigi, perchè, con sole offerte avventizie, sottoscrizioni di soci, serali elemosine messe in cassetta, furono incassate L. 1109. 37; furono sussidiate alla meglio, N. 72 famiglie, con letti, lenzuola, fasce, scarpe, abiti e legna da ardere, in buoni per carne, riso e farina, allattamento di bambini, ricupero di pegni ecc. L. 1060. 02. E cosichè al 30 Aprile non rimasero in Cassa che L. 49. 45!

Ma il Redentore, che visse col povero e disse a' suoi nati, *Sinite parvulos venire ad me*, ispirò generosi benefattori, per primo il beneficentissimo Mons. Arcivescovo, sempre pronto a ristorare la nostra misera Cassa, la Onorevole Direzione di quella di Risparmio, l'Onorevole Comitato pel Centenario della B. V. delle Grazie; e così ristorati improvvisamente di L. 550, abbiamo per primo immediatamente soccorso gli Asili, bandita l'odiosa distinzione fra Cattolici ed Acattolici, quasi che Dio non ci abbia tutti per fratelli, e forse che non proviamo in noi stessi il sublime significato di tale dolcissimo connaturale precetto!! E badiamo bene; nelle nostre troppo limitate sovvenzioni non si va mica alla cieca, nè ci lasciamo sopraffare da promesse di soddisfare alla Pasqua, di conversioni per molte e molte che ne siano scorse, senza accedere ai Sacramenti. Ad ogni presentarsi d'istanze, due de'confratelli si portano alla casa, scrutinano, indagano; molte volte v'ha il marcio nell'ordine, nella moralità, nell'esempio. Cionnonostante non ci arrestiamo, perchè uno anche perverso in famiglia non può far dimenticare gli altri, il cui soccorso vale a richiamare quell'uno, e per questo, sta in Dio il ravvedimento nel linguaggio santo del cuore. Al più al più, inculcando con miti e dolci modi incessantemente i doveri di cristiano, di cittadino, di famiglia, associando alle parole il soccorso, meno che essere di dura cervice, è impossibile che tutto cada senza frutto.

Ed ecco l'opera nostra pura e netta. Appiccicandoci l'odiosa maschera di perversi fini, non fate che arrestare i deboli che vi credono, raffreddate i ben disposti, ci togliete i mezzi, e gettate più presto l'innumerevole turba de'veri indigenti nella disperazione e nel pianto e guai! È proprio oggi il tempo d'inasprire e abbandonare il povero!

Io convivo da oltre 53 anni tra voi. Intanto mi compiaccio e m'onoro (lasciatemi questa dolce lusinga) che mi considerate intimamente come vostro concittadino che non posso tollerare che ci si getti così indegnamente nel fango, disconoscendo le più pure e leali intenzioni de' miei cari ed onorevoli Colleghi. E me ne duole alle lacrime, perche, per tal modo, il poco frutto che per opera vostra doveva essere incoraggiato, ingrandito, si isterilisce. Rimarrà il Cielo, la pietà ed il cuore dei giusti e generosi miei concittadini.

7 Giugno 1879.

DOMENICO BARBANTINI.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 26 Maggio

1. Ha nominato a Deputati stradali al forese li signori cav. Francesco Navarra, Artioli Cleto e Carpeggiani Raffaele, in sostituzione dei rinunciatari signori Ferranti, Squarzoni, Forti e Melgradi.
2. Ha approvato le proposte del signor Assessore alla pubblica istruzione riguardo agli esami di religione nelle scuole elementari suburbane e rurali.
3. Ha autorizzato il pagamento di Lire 218. 20 per alcuni ristauri eseguiti alla Chiesa di S. Ignazio in Cotignola di proprietà de l'Amministrazione Ginnasiale.
4. Ha nominato il signor dott. Augusto Siccardi e la di lui moglie a Sopraintendente il primo e ad Ispettrice la seconda della Scuola di Spinazzino testè istituita.
5. Ha mandata agli atti la domanda del Municipio di Castelbellino per un sussidio a favore degli abitanti di quel Comune danneggiati dalla grandine.
6. Ha incaricato il R. Sindaco di intraprendere le opportune trattative col signor Antonio Muratori in ordine alla vertenza risguardante le fosse della Città.
7. Ha nominato, in via provvisoria, Calossi Giuseppe ad assistente ai pubblici passeggi.
8. Ha nominato il signor ing. Manfredo Boldrini a Collaudatore dei lavori di ristauro al condotto che immette l'acqua del canale di Cento nella Vasca della Casa di Ricovero, in surrogazione del rinunciatario signor ing. Giuseppe Previati.
9. Ha nominato il signor ing. Isaia Tedeschi a Collaudatore dei lavori eseguiti dall'Appaltatore signor Luigi Bonora sulla strada di circonvallazione fuori Porta Po.
10. Ha rimesso al sig. Assessore avvocato prof. Ruffoni, pel suo parere, le tre relazioni presentate dalla Commissione incaricata di definire le pendenze di vecchia data, e riferibili — ai crediti comunali per anticipazione di spese per ristauri alle Chiese parrocchiali ecc. — alla vertenza Comune — Golenari di Pontelagoscuro — Vertenza Comune — Università.
11. Ha deliberato di proporre al Consiglio l'acquisto del terreno di proprietà del signor Ferrario, occorrente al Comune per l'apertura della strada d'accesso alla stazione ferroviaria.
12. Ha emesso parere favorevole sopra varie domande relative a pubblici esercizi.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Soccorsi agl'inondati. — 4.ª Nota delle offerte versate nella Cassa del Comitato Centrale di soccorso agli inondati.

Nota precedente	L.	3537. 11
Barlocci Giuseppe	»	10. —
Tedeschi Abram	»	25. —
Tedeschi Cesare	»	15. —
Tedeschi Vittorio	»	10. —
Giordani Raffaele	»	100. —
Ferraresi cav. prof. Leopoldo	»	30. —
Borelli dott. Francesco	»	5. —
Scuole comun. di S. Margherita 105. 25. come segue:		
Bergando cav. Baldessare sopr.	»	40. —
Maestre e Tirocinanti	»	20. 15
Alunne corso sup. e inf.	»	44. 60
Inservienti	»	00. 50
	L.	3837. 36

— Pubblichiamo di buon grado la seguente lettera con cui il cav. B. Bergando accompagnava al Comitato le offerte delle maestre ed alunne delle scuole di S. Margherita:

Onorevole signor
Presid. del Comitato di Soccorso
per l'inondazione del Po.

Egli è col massimo piacere che invio alla S. V. Ill.ma la somma di L. 105. 25, risultato delle offerte delle Insegnanti ed allieve dell'Istituto di S. Margherita. Era veramente commovente, o signore, il vedere alcune giovanette povere e quasi vergognose deporre sul tavolo delle maestre il loro obolo; sembrava dicessero « noi siamo ricche in confronto di quegli infelici! » Povere creature, Dio premierà la vostra carità.

Ho l'onore di protestarmi con distinta stima:

Dev.mo
B. Bergando
Soprintendente delle Scuole di S. M.

— Anche a Venezia e a Padova furono creati Comitati di soccorso e furono raccolte vistose somme. A Milano le sottoscrizioni procedono egregiamente presso la *Perseveranza* e gli altri giornali. Quel Comitato prepara spettacoli e pubblici divertimenti a pro' degli inondati.

— L'opera attiva e benefica di Donna Amalia Depretis a pro' dei poveri nostri inondati continua a dare ottimi risultati.

Alla prima spedizione di 319 camicie da noi annunziate siamo lieti di poter oggi registrarne una seconda di 924.

— Il Comitato di Perugia per soccorsi ai danneggiati dell'inondazione ha spedito a questo R. Prefetto 500 camicie, 200 paia mutande, 200 paia calze da distribuirsi agli inondati poveri.

— Il Consiglio Comunale di Bondeno convocato straordinariamente tra gli altri provvedimenti votava unanime azioni di grazia e di riconoscenza al nostro R. Prefetto per quanto fece e va facendo a beneficio di quella popolazione.

— Per cura del Comitato degli studenti nei giorni di Domenica 22 e 29 Giugno e 6 e 13 Luglio p. v. nel Teatro Anatomico dell'Università si terranno da quattro professori del nostro Ateneo conferenze Pubbliche a beneficio degl'inondati.

Il biglietto d'ingresso costerà cent. 50.

L'Adunanza delle Deputazioni Provinciali di Ferrara, Mantova e Modena ebbe luogo Mercoledì in quest'ultima città. Pubblicheremo domani le deliberazioni di comune accordo adottate. Sino da ora però possiamo dichiarare inesatto quanto ne dice in proposito la *Rivista* nel suo numero odierno.

Contiamoci. — Dalla rassegna statistica mensuale del nostro comune togliamo i seguenti dati risguardanti il mese di Aprile:

Stato della popolazione: al 31 Decembre 1871 (ultimo censimento ufficiale) totale 72447 — al 30 Aprile 78128.

Movimento della popolazione nel mese: Nati 286 — Nati-morti 6 — Morti compresi 7 non appartenenti al Comune 198 — Immigrati 96 — Emigrati 73 — Matrimoni 56.

La mortalità nel mese presentò una media di 29. 3 per anno e per 1000. Quella del primo trimestre dell'anno corrente fu nel complesso del 32. 9.

Le cause prevalenti della mortalità fra gli adulti furono la difterite, pneumonite, bronchite, anemia, tisi, catarro intestinale, apoplessia ecc. ecc.

Si provveda. — In seguito ai reclami di molti cittadini, il Comitato di Soccorso ha ricorso alla R. Prefettura per-

chè siano sorvegliati molti dei rifugiati che trovansi nella nostra città, i quali accattonano ed infastidiscono i cittadini con una insistenza che non può essere scusata.

E noi speriamo che le Autorità prenderanno energiche misure a togliere tale inconveniente. Mentre gli operai abili lavorano e guadagnano in un giorno ciò che in condizioni normali non guadagnerebbero in una settimana, e donne e bimbi e vecchi trovano nella pubblica carità e nello zelo del Comitato ogni conforto, sarebbe spiacevole che un tale stato di cose dovesse essere ancora deplorato.

Nelle corse dei biroccini che ebbero luogo ieri al Montagnone, il primo premio di L. 300 fu vinto dal cavallo *Dexter* di proprietà del sig. Oppi Biagio di Bologna; il secondo da *Ebe* cavallo del sig. Bonsvita Pietro di Forlì; il terzo da *Eolo* del sig. Luigi Gallini di Bologna.

Anche a questa corsa il pubblico accorse numeroso, cosicchè un discreto gruzzolo ne verrà ai nostri inondati.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera riposo. La rappresentazione data l'altra sera a favore degli inondati si chiuse col deficit di L. 29. 35 come rileviamo dal *bordereaux* che ci sta davanti.

— Domani *Delia* di R. Castelvecchio.

L'INONDAZIONE

ULTIME NOTIZIE

Le acque nei Comuni inondati crescono sensibilmente e il Po torna a salire, per il defluvio delle acque di rotta. Nelle ultime 24 ore il Po è aumentato all'idrometro di Pontelagoscuro di 13 centimetri ed aumenterà ancora.

Pare che neppure il taglio della Botte Brandana funzioni con quella efficacia che speravasi e che era stata in antecipazione ufficialmente annunziata. Lo possiamo arguire dai seguenti nostri dispacci particolari da Stellata. È accertato che la larghezza del taglio è insufficiente e che la corrente che sarebbe abbondantissima viene in gran parte arrestata dal tenacissimo arginello di scarpa tenuto a difesa dei lavori di scavo. E l'impeto della corrente potrà spazzare terreno e allargare la breccia all'argine del Merlino. Non così alla Botte Brandana per la qualità e la solidità della sua costruzione.

Stellata 11. 21,35

Aperto taglio Brandana ore sei sera, lunghezza metri ottanta, cadente 1. 30; resiste ancora al libero corso, un arginello di terra tenacissimo nella scarpa interna dell'argine. Spe-rasi corrente vincerà ostacolo. Compagnia Genio miliare soldati cinquantatreesimo attività esemplare.

Stellata 12 10,40

Per le disposizioni imprevidenti dell'autorità idrauliche incremento dell'inondazione continua. L'arginello intatto arresta in gran parte defluvio Brandana. Inondazione cresce ancora sensibilmente.

Stellata 11 *Giugno* 1879

(*) In casa la verità, in ogni circostanza della vita ma più specialmente ne' momenti supremi. La cognizione del pericolo ne facilita la difesa, e tranquillizza l'animo nella sventura. — Questo preambolo varrebbe ad assicurare i tuoi lettori, che nulla che non sia vero io scriverò poichè sono sul luogo e che io al pari di loro sono dispiacente quando leggo telegrammi inesatti. E difatti fu scritto e telegrafato ai quattro venti con molta premura ed altrettanta inesattezza che il taglio del Merlino operava efficacemente.

Il taglio del Merlino conta 30 metri di larghezza, gli scavi nel fondo non sono stati operati, il dislivello è dai 30 ai 40 centim.; dirimpetto alla sezione c'è un terreno più alto di golena con un piccolo bosco; come in tale condizione può aver efficacia il defluvio delle acque? Adunque una risorsa dal Merlino non è per ora sperabile, come in fatto si vede dal continuo incremento delle acque dell'inondazione.

Alla Brandana invece il lavoro è molto più serio, e tutti gli esperti confidano in questa apertura. — La sezione è di 80 metri, la prevalenza delle acque che devono tornare in Po è di circa un metro, gli scavi sono fatti più bassi del livello delle acque del fiume, la cascata adunque non può a meno di essere precipitosa ed irrompente. — Ieri e questa notte e tutto oggi vi erano impiegati 287 operai, due compagnie del Genio e due del vostro presidio militare. — Si lavorò da tutti e specialmente da nostri bravi soldati con una attività febbrile, tanto che si contò questa sera di farne una piccola inaugurazione. — E se volessi anch'io permettermi di fare il romantico in tale emergenza, azzarderei dire che l'effetto sarà incantevole. La luna in alto cielo dominerà la fuga di queste maledettissime acque ed il magnifico sfondo del Po che iracondo e maestoso se le porta al mare, intreccierà il loro corso fra i grossi ed annosi alberi de' boschi nido prediletto di mille e mille usignuoli.

Però ritornando sollecitamente in noi e facendo la somma delle condizioni attuali bisogna tarpare le ali e scuotere i sogni della speranza. Imperciocchè alla mente corre subito la domanda: E quando saremo asciutti?

Mirandola 12, ore 0 30.

Il taglio *Brandana* è stato aperto con molta efficacia.

Fu stipulato il contratto per la somministrazione del materiale per la chiusura della rotta: sono incominciati i trasporti dei sassi e legnami: sono giunti due ponti militari per trasporti di terra.

Le acque dell'inondazione continuano a crescere. Per la rottura dell'argine del *Condotto fossetta* sono allagate molte terre.

Il territorio mirandolese è inondato per 7600 ettari, maggior parte coltivi, alberati, vitati: perdite immense.

---

12 *Giugno*

Da Como jeri si segnala un decremento di 3 centimetri dell'acqua di quel lago che trovavansi molto elevate.

Ieri a mezzogiorno si è riattivato il ponte di Chiatte sul Po al Pontelagoscuro.

Giunse a Ferrara il Generale Vecchi Comandante interinale del 5.° Corpo di Armata di stanza a Bologna.

Dopo poche ore partiva alla volta di Bondeno col Tenente Colonnello Comandante le truppe della Provincia di Ferrara col suo Capitano di Stato Maggiore per visitare le truppe scaglionate sul territorio inondato.

Gli abitanti di Stellata vollero attestare all'onorevole Senatore Pepoli, la loro indelebile riconoscenza, e lo fecero col seguente atto che pubblichiamo di buon grado quale da quell'egregio Comitato di salvataggio ci viene rimesso:

Onorevole Senatore

Dopo tanti e così solleciti conforti, dopo tante delicate affettuose cure prestateci, dopo tanti disagi sofferti pel sollievo di noi sventurati ci lasciate e partite per Roma, onde rendere più completa e più duratura l'opera vostra benefica. — Nella immensa sventura provenutaci dai Ronchi di Revere nell'autunno del 1872, Stellata ha provato in Voi il protettore disinteressato, l'operatore infaticabile, il direttore d'ogni bene nella via regolare ed efficace dell'ordine. — Il soccorso agli infelici, la difesa delle proprietà maltrattate dalle intemperie, spostate dalle acque irrompenti, la fondazione di istituti di previdenza e di prestito, la guerra all'ozio ed all'usura, tutto è stato da Voi tentato colla più intelligente e patriottica abnegazione.

Molti buoni hanno seguito ed ammirato nel silenzio l'opera Vostra e forse non erano ben conosciuti, ma quei buoni non hanno taciuto nel rinnovarsi del disastro e vi hanno come loro padre chiamato in soccorso; e Voi veniste coll'attività ed intelligenza consuete mostrando affetto ed autorità ovunque si richiedevano.

E noi sottoscritti anche a nome di quei bimbi, di quelle donne e di quei vecchi che Voi stesso ricoveraste a Ferrara e di tutta la popolazione, vi mandiamo il più cordiale e sincero ringraziamento, augurando all'Italia persone così nobili, così delicatamente elevate e benefiche quali Voi, signor marchese, vi siete compiaciuto di mostrarvi tra noi.

Pel Comitato di salvataggio in Stellata
Antonio Stefanoni

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Napoli 11. — La scorsa notte l'eruzione del Vesuvio ebbe un leggero aumento.

Berlino 12. — La *Corrispondenza provinciale* conferma che non fu accordata l'amnistia generale ma con decreti dell'11 corr. sono state di già graziate 600 persone molte delle quali condannate per delitto di lesa maestà. Si grazieranno ancora altre 200 persone.

Filadelfia 12. — La folgore incendiò un deposito d'olio e parecchie navi straniere.

I danni ascendono a 500 mila dollari.

Berlino 11. — L'imperatore si recò alla chiesa e venne acclamato con entusiasmo dalla folla. La benedizione nuziale fu data con grande pompa. Gli studenti bandiere formarono ala lungo il passaggio dell'imperatore.

Berlino 11. — Si assicura che i decreti dell'amnistia oggi sono stati consegnati agli amnistiati, ma che non si tratta di stabilire categorie determinate fra gli amnistiati.

Le LL. MM. hanno ricevuto le felicitazioni del corpo diplomatico, delle principesse, delle mogli degli alti dignitari, quindi dei principi, e dei ministri, i quali avevano alla loro testa Bismark che le LL. MM. ringraziarono in modo particolare.

Furono pronunziati dei discorsi da Seydewitz in nome del Reichstag, dal duca di Ratibor in nome della Dieta, e da Moltke in nome dei generali.

Molte deputazioni sono giunte dalla vincia. LL. MM. ritornarono quindi al castello ed al palazzo fra le grida entusiastiche. L'imperatore si affacciò tre volte al balcone per salutare la folla.

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

(Non ancora pubblicati)

Roma **11.** — ***Mantova*** **10.** — Il Po è stazionario, le acque continuano a crescere nei comuni inondati.

Londra **10.** — *Camera dei Comuni.* Bourke rispondendo a Wilmet dichiara che il governo non ricevette alcun lagno dalla polizia italiana per le commesse serie offese verso i viaggiatori inglesi, ma ricevette soltanto lagni di poca importanza, ed il governo italiano promise la pubblicazione della corrispondenza relativa.

Merier la dichiarò inopportuna.

Berlino **11.** — Il re e la regina di Sassonia sono arrivati. La città è imbandierata. Una folla immensa percorre le strade.

Costantinopoli **11.** — Il comandante russo della Rumelia ha ricevuto istruzioni di ritardare un mese lo sgombero.

Londra **11.** — Ieri Salisbury diede un pranzo in onore di Battenberg.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo che lo czar abbandonò l' idea di recarsi a Berlino perchè teme un attentato contro di lui.

Parigi **11.** — Il principe d' Orange è morto stamane.

Parigi **11.** — Si conferma che Blanqui fu graziato ieri e rimesso in libertà.

Mantova **11.** — Le acque del Po continuano a decrescere ma aumenta l' inondazione dei terreni. Si spera che il taglio degli argini a Merlino ed a Quattrelle farà domani arrestare il corso dell' inondazione. Molte barche militari venute da Alessandria vanno a Borgofranco a continuare il salvataggio.

Roma **10.** — CAMERA DEI DEPUTATI.

(*Seduta antimeridiana*)

Seguito della discussione per i provvedimenti per Firenze.

Cordova e Sonnino danno spiegazioni personali.

Peruzzi ammettendo gli errori commessi nell' amministrazione, compie il dovere di difendere dalle accuse di Billia gli impiegati ed i consiglieri, parte assenti e parte morti. Si colpisca lui, se si crede degno di biasimo, ma si rispettino le rettitudini degli onestissimi fiorentini e forestieri amministratori di Firenze. Espone i fatti i quali, essendo come li descrisse Billia, dovrebbe intervenire il procuratore regio. Dimostra l'inesattezza di Billia allegando documenti relativi. Parla dei prestiti dei bilanci e degli appalti. Manifesta i concetti amministrativi del Comune di Firenze e le cagioni della catastrofe, oltre al trasporto della capitale. Rammenta che votò, quale ministro contro la Convenzione del 1864 per considerazione politica e perchè vi prevedeva l' origine della rovina di Firenze.

Divenuto capo dell' amministrazione, fu trascinato, ma professa il principio che i comuni non facciano prestiti senza assicurarli con entrate ordinarie. Il suo nome si congiunge alla catastrofe, ma nessuno ingannò. Firenze antepose il vantaggio dell' Italia al proprio. Se chiedeva nel 1870 avrebbe ottenuto e sarebbero stati premiati i suoi sentimenti.

Si annuncia un interrogazione di Cordova sopra i fatti avvenuti a Calatabiano provincia di Catania l' 8 giugno.

Depretis risponderà domattina.

Nella seduta pomeridiana era continuata la discussione della legge per le nuove costruzioni ferroviarie.